

OGGI IN CAMPO

BRESCIA	LAZIO	CHIEVO	VENEZIA	FIorentINA	BOLOGNA	JUVENTUS	VERONA	LECCE	INTER	PERUGIA	PARMA	UDINESE	PIACENZA	MILAN	TORINO
1 Castellazzi 3 Bonera 4 Petrucci 24 Mangone 23 Binotto 22 Guana 8 Giunti 17 E. Filippini 20 Sussi 9 Toni 25 Salgado	70 Peruzzi 31 Stam 13 Nesta 24 Couto 15 Pancaro 8 Poborsky 16 Giannichedda 28 Liverani 5 Stankovic 20 Fiore 7 Crespo	10 Lupatelli 27 Moro 6 D'Angelo 25 Lorenzi 23 Lanna 15 Eriberito 20 Perrotta 5 Corini 16 Manfredini 9 Corradi 11 Marazzina	19 Rossi 15 Conteh 18 Bilica 23 Pavan 3 Bettarini 30 Bressan 26 Andersson 7 Lai 16 De Franceschi 9 Maniero 10 Di Napoli	30 Manniger 3 Torricelli 4 Adani 23 Pierini 27 Tarozzi 6 Amaral 24 Amoroso 7 Di Livio 17 Gonzalez 68 Ganz 90 Adriano	1 Pagliuca 19 Falcone 8 Fresi 5 Castellini 24 Pecchia 25 Brighi 4 Olive 23 Tarantino 30 Zauli 10 Signori 9 Cruz	1 Buffon 14 Zenoni 2 Ferrara 13 Iuliano 3 Paramatti 19 Zambrotta 8 Conte 26 Davids 11 Nedved 27 Amoroso 17 Trezeguet	1 Ferron 79 Dainelli 6 Zanchi 5 Gonnella 2 Oddo 15 Italiano 30 Cassetti 20 Seric 13 Camoranesi 9 Gilardino 10 Mutu	1 Chimenti 21 Stovini 2 Juarez 10 Popescu 5 Savino 8 Conticchio 4 Piangerelli 18 Giacomazzi 24 Tonetto 19 Chevanton 7 Vugrinac	12 Fontana 4 J.Zanetti 13 Simic 2 Cordoba 24 Gresko 18 Dalmat 6 C. Zanetti 10 Seedorf 11 Guly 32 Vieri 20 Recoba	32 Cordoba 24 Rezaei 22 Di Loreto 3 Milanese 2 Ze Maria 4 Tedesco 26 O'Neill 17 Baiocco 11 Grosso 19 Bazzani 15 Vryzas	30 Taffarel 74 Djedou 14 Boghossian 17 F. Cannavaro 7 Sartor 25 Almeyda 8 Lamouchi 16 Junior 18 Micoud 20 Di Vaio 22 Bonazzoli	21 De Sanctis 15 Kroldrup 19 Scarlato 3 Manfredini 30 Martinez 13 Pinzi 14 Pizarro 8 Helguera 26 Pieri 11 Muzzi 90 Di Michele	1 Orlandoni 15 Sacchetti 3 Cardone 6 Lucarelli 5 Tosto 19 Gautieri 30 Statuto 17 Miceli 8 Di Francesco 20 Poggi 27 Hubner	18 Abbiati 22 Contra 25 Roque Junior 5 Costacurta 13 Kaladze 8 Gattuso 4 Albertini 11 Ambrosini 10 Rui Costa 14 José Mari 19 Javi Moreno	1 Bucci 20 Galante 35 Fattori 5 Delli Carri 3 Comotto 51 De Ascentis 15 Vergassola 25 Cauet 14 Mezzano 9 Lucarelli 94 Ferrante

ore 20.30

LA CLASSIFICA AGGIORNATA
Roma* 56 punti; Inter 53; Juventus 52; Bologna 44; Chievo 41; Milan 38; Lazio 36; Verona 35; Torino, Perugia e Atalanta* 33; Piacenza e Parma 31; Udinese 30; Brescia 29; Lecce 24; Fiorentina 21; Venezia 15
* una partita in più

Emergenza Juventus per il match con il Verona. Fuori ancora Del Piero, rientrano solo Iuliano e Davids, Tudor ci sarà ma forse solo a partita iniziata. Lippi, comunque, conferma che non ci saranno stravolgimenti tattici, neppure sugli esterni, che sono sembrati particolarmente deboli anche a Leverkusen.

Nell'Inter di scena a Lecce non giocherà Toldo (influenza). In porta Fontana, in panchina Moreau. Materazzi e Di Biagio sono squalificati, al posto di quest'ultimo rientrerà Dalmat. Niente da fare per Ronaldo che continua ad allenarsi alla Pinetina in attesa di sapere se parteciperà alla spedizione di Valencia.

Nel posticipo di questa sera torna nel Milan Filippo Inzaghi. Per ora "SuperPippo" si accomoda in panchina. La convocazione da parte di Ancelotti arriva dopo quasi tre mesi e mezzo d'assenza, dal 2 dicembre, giorno dell'infortunio ai legamenti del ginocchio. Nel Torino pochi dubbi per Camolese che deve rinunciare solo ad Asta. La formazione granata è quella prevista, con Mezzano che sostituisce il deludente Castellini e Cauet al posto di Maspéro, come prudenza consiglia.

Pochi sorrisi in casa della Fiorentina. Nel match contro il Bologna, i viola faranno a meno di Morfeo (al suo posto uno tra Gonzalez, Mijatovic e Ganz). Torna invece disponibile Rossitto.

Montella, l'Aeroplanino non atterra

Dopo il poker nel derby il centravanti (doppietta) continua a volare. Martedì c'è il Liverpool

Max Di Sante

ROMA Archiviato il derby, passato il Galatasaray, superata la rissa, roba della preistoria le polemiche sul capitolo della Champions ancora aperto. Tutto vecchio, tutto ormai lasciato alle spalle. Basta un po' di buon Montella, un ritrovato Assunção, e una formazione compatta e ordinata. E l'Atalanta è solo una tappa, un capitolo chiuso nella lotta per lo scudetto contro Inter e Juve. Troppo poco per fermare una Roma schiacciassassi che al ventiquattresimo del primo tempo vince già per due a zero. Finisce 3 a 1, ma la ripresa è solo accademia.

Il ritorno del campionato ritrova una Roma diligente, ordinata, pulita ed efficace. Con Batistuta in panchina, Capello ha optato per un attacco che faccia perno su Montella e Cassano (lievemente arretrato). Alle ali Cafu e un ottimo Delvecchio (successivamente ripiegato nella fascia mediana) e in centrocampo un Assunção in stato di grazia. Il primo tempo comincia con l'Atalanta che bada a non prenderle e con la Roma che non spinge sull'acceleratore più di tanto. Qualche bel lavoro sulle fasce, qualche sfiurata ma non un vero pressing, non un assalto all'arma bianca. È una Roma sicura del fatto suo, delle pro-

prie capacità: sa che prima o poi la spunterà e non vuole darsela l'anima.

L'Atalanta è chiusa ma affida i suoi contropiede, rari per la verità, a Doni (sempre forte ma non particolarmente brillante) e a Zauri.

Ma è difficile giocare contro questa Roma tanto è precisa, la squadra campione d'Italia, nei rilanci, ordinata nella manovra, pungente in attacco. Fin dal 3' minuto i giallorossi vanno vicini al gol con Assunção. Replica il minuto successivo Rossini con un bel tiro che finisce alto di poco. Ma è la Roma a condurre le danze a centrocampo e ad imporre il ritmo che preferisce: quando vuole l'accelerazione è impossibile resistere; quando rallenta, tutti si fermano.

Quando decide che è ora di finirla, che è il momento di sbloccare il risultato... Accade al 17', ma è già quattro-cinque minuti che il gol è nell'aria. Su calcio di punizione di Assunção un tocco in semirovesciata di Montella (stretto tra due difensori) indirizza la palla all'incrocio dei pali. Imparabile per Taibi, da applauso per tempismo e intuizione. L'Olimpico è tutto in piedi, impazzito.

Sull'uno a zero, Vavassori tenta una reazione spostando ancora più avanti Doni. La mossa crea qualche difficoltà alla retroguardia giallorossa e la risposta neraz-

zurra si concretizza al 24' con un bel tiro di Pinardi dalla distanza. Antonioli (che pochi minuti prima aveva svirgolato paurosamente un retropassaggio di Samuel) para sicuro.

Due minuti dopo, la Roma raddoppia. C'è ancora lo zampino di Montella: la rete nasce da un cross Cassano dopo un doppio scambio con Candela, in area non ci arriva nessuno; la palla finisce dalle parti di Montella che quasi ci si butta sopra; per anticiparlo, Carrera la tocca maldestramente e fa autogol. È il 26' e la partita praticamente finisce qui.

Nella ripresa, l'Atalanta sembra più determinata. Macina gioco affidandosi principalmente a Zauri. Pescato da un lancio di Doni, l'attaccante si libera di Samuel e tira a botta sicura: splendida risposta di Antonioli che respinge (4').

Poi torna la Roma. Naturalmente più chiusa, con Delvecchio in aiuto al centrocampo, rischia poco e punge in contropiede. Così arriva prima (11') una traversa di Cafu su preciso cross di Delvecchio, poi (22') il terzo gol: c'è un rilancio di Aldair, testa di Cassano che lancia Montella, scatto vincente e tiro fulminante. Finisce con tutti i giocatori giallorossi ad abbracciare l'Aeroplanino. È la foto della partita.

Il gol di Doni (39') su punizione a due in area di rigore chiude il conto aritmetico.



ROMA	3
ATALANTA	1
ROMA: Antonioli 6,5, Panucci 6,5, Samuel 6,5, Aldair 6,5, Candela 6,5; Cafu 6,5, Tommasi 6,5, Assunção 7,5, Delvecchio 7 (43' st Lima sv); Cassano 6,5 (25' st Guigou sv), Montella 7,5	
ATALANTA: Taibi 6, Foglio 5,5, Sala 5, Carrera 5, Falsini sv (20' pt Pinardi 5); Zenoni 5,5, Dabo 5,5 (18' st Inacio Più sv), Zauri 6, Bellini 5; Doni 7; Rossini 5	
ARBITRO: Paparesta di Bari 5,5	
RETI: nel pt 18' Montella, 30' autorete di Carrera; nel st 22' Montella, 39' Doni	
NOTE: nessun ammonito	

L'esultanza di Vincenzo Montella dopo il primo gol

CGIL

CGIL LO STATUTO DEI LAVORATORI
articolo 18



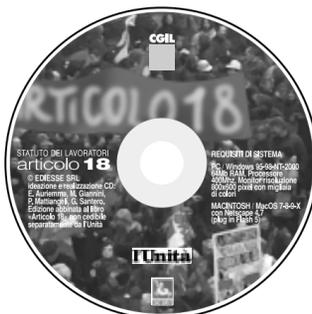
IUnità

CGIL

LO STATUTO DEI LAVORATORI

articolo 18

Lo Statuto dei Lavoratori: dall'idea di Giuseppe Di Vittorio nel 1952, al disegno di legge di Giacomo Brodolini del 24 giugno 1969. Fra queste due date c'è la storia delle lotte di milioni di donne e uomini per la libertà e la dignità del lavoro nel nostro paese. Il 20 maggio 1970, con la legge 300, comincia una nuova storia per i diritti dei lavoratori. L'articolo 18 introduce la giusta causa per i licenziamenti: una conquista di civiltà.



libro+cd rom
sabato 23 marzo 2002
in omaggio con

IUnità

Il 23 marzo l'Italia protesta

Il 5 aprile l'Italia si ferma

